

SEMINARIO TECNICO “Standard catalogafici”

17 gennaio 2013

Nuove normative e strumenti terminologici*Flavia Ferrante, Maria Letizia Mancinelli, Roberta Tucci*

Abstract

La riflessione metodologica condotta in questi ultimi anni dall'ICCD per corrispondere adeguatamente alle esigenze conoscitive del patrimonio culturale nazionale, si è concentrata sull'integrazione e l'omologazione del trattamento descrittivo dei beni afferenti ai diversi settori disciplinari. In particolare, sulla base del presupposto che esistono nuclei informativi comuni a qualsiasi tipologia di bene si prenda in esame, è stata predisposta la *Normativa per i paragrafi trasversali* che - condivisa dagli uffici tecnici dell'Istituto che si occupano degli strumenti per la catalogazione del patrimonio archeologico, architettonico e ambientale, storico artistico ed etnoantropologico - costituisce il documento di riferimento per l'elaborazione e l'aggiornamento degli standard ICCD.

Questo nuovo strumento, la cui versione più recente è pubblicata sul sito istituzionale nella pagina dedicata alle normative in sperimentazione, contiene infatti quei paragrafi che, per tutti i modelli catalogafici, costituiscono le 'unità di base' intorno alle quali organizzare le sezioni mirate al rilevamento degli attributi specifici di una determinata tipologia di bene.

Tale logica operativa consente da un lato di rendere più veloce ed agevole la predisposizione di una nuova scheda, 'allineandola' fin dall'inizio ai principi metodologici generali, dall'altro, con l'adozione di criteri comuni e fortemente unitari per l'acquisizione dei dati, contribuisce concretamente a rendere più semplice l'approccio tecnico, favorendo il lavoro di équipe e lo scambio dei dati a livello interdisciplinare e interistituzionale.

Le tipologie di schede per la catalogazione informatizzata dei beni culturali hanno avuto nell'ultimo decennio un notevole incremento, fino a giungere all'attuale numero di trenta. A tale incremento numerico ha corrisposto un ampliamento delle aree disciplinari interessate, che non coincidono più unicamente con i settori ministeriali connessi alla tutela - beni archeologici, beni architettonici e paesaggistici, beni storici e artistici, beni etnoantropologici - ma includono una quantità di altri beni culturali, dai beni naturalistici al patrimonio scientifico e tecnologico, dai beni etnoantropologici immateriali ai vestimenti antichi e contemporanei, agli strumenti musicali.

Inoltre, alcune recenti tipologie di schede, definibili come "pluridisciplinari" entro il sistema della tutela normato dal Codice dei beni culturali e del paesaggio, evidenziano ulteriormente le linee dei confini e delle sovrapposizioni disciplinari già esistenti fra le varie schede "storiche" e richiedono di operare di volta in volta delle scelte basate sulla puntuale valutazione dei beni che si vogliono catalogare.

In tale quadro così arricchito e articolato va sottolineato come alcune tipologie di schede di catalogo attingano a competenze disciplinari le cui figure tecnico-scientifiche sono raramente disponibili all'interno delle soprintendenze o degli altri enti schedatori: si pone dunque la questione di chi possa svolgere la verifica scientifica per queste schede.

Per le schede di nuova impostazione si è partiti dalle sollecitazioni delle diverse istituzioni per affrontare specifiche aree disciplinari, non ancora inserite nell'indagine catalogafica, come nel caso del patrimonio scientifico e tecnologico, dei beni naturalistici, paleontologici, dei reperti antropologici, del patrimonio epigrafico, dei vestimenti antichi e contemporanei e degli strumenti musicali. In questi ultimi anni sono state definite, tra l'altro, anche le schede per le opere d'arte contemporanea, per la fotografia, per i beni numismatici e per i beni demoeetnoantropologici immateriali.

Nell'ambito di accordi stabiliti con la sottoscrizione di Protocolli d'intesa (CRUI-MiBAC-ENEA /ICCD-ANMS-ENEA, 2005) e in osservanza a precise disposizioni legislative, l'ICCD ha definito una procedura per la elaborazione di nuovi standard catalogafici che prevede la costituzione di appositi tavoli di lavoro tecnico-scientifici, ciascuno articolato in un gruppo di lavoro istituzionale, coordinato dall'ICCD, composto da rappresentanti dei soggetti interessati (MiBAC, Regioni, Musei, Università e istituti di ricerca) all'interno del quale viene attivato un gruppo di lavoro specialistico per la definizione dei contenuti (tracciato e redazione delle norme di compilazione della scheda, stesura dei vocabolari) e la sperimentazione della nuova normativa che viene ratificata dal gruppo di lavoro istituzionale prima della sua pubblicazione.

Per quanto riguarda gli strumenti terminologici di supporto alla catalogazione, oltre al *Thesaurus del Corredo ecclesiastico di culto cattolico* di S. Vasco (ICCD, 2004) e al *Lemmario per la schedatura dell'abito e degli elementi vestimentari* (MiBAC, PaBAAC, ICCD, 2010), l'ICCD ha avviato progetti, attualmente a diversi livelli di realizzazione, per la costruzione di thesauri di supporto alla definizione dei beni relativi al patrimonio architettonico, archeologico e storico artistico. Gli strumenti terminologici sono da considerarsi aperti a eventuali osservazioni e suggerimenti da parte degli operatori e degli specialisti dei diversi ambiti disciplinari e devono, pertanto, intendersi *in progress* per quanto riguarda future implementazioni ed eventuali modifiche derivanti sia dall'applicazione in SIGECweb sia dall'evoluzione degli studi.